



COMBUS

COMBATTERE
IL BULLISMO
NELLE SCUOLE



COMBATTI IL BULLISMO



Spesso diciamo che il bullismo non è una cosa terribile, confondendo le normali liti tra compagni, qualche scherzo mal riuscito, con ciò che invece si intende per bullismo:



- violenza verbale, fisica, o psicologica,
- continuata nel tempo e intenzionale,
- commessa da una o più persone,
- verso qualcuno che non è in grado di difendersi



COMBATTI IL BULLISMO



Questo è da intendersi come bullismo, ed è qualcosa che lascia ferite, che non si esaurisce con un una risata, o una arrabbiatura che poi il giorno dopo è sbollita. Il bullismo in questo è assimilabile al fare stalking, a prendere di mira qualcuno e perseguitarlo, braccarlo in modo sistematico, con il consenso di altri che spesso da spettatori scelgono di non intervenire.

- ❑ In Europa il 19% dei ragazzi è stato vittima di bullismo,
- ❑ in Italia l'11%
 - il 7% denuncia di subire atti di bullismo
 - mentre il 22% non ne parla con nessuno
 - quasi il 70% degli episodi avviene all'interno della scuola.



COMBATTI IL BULLISMO



Spezzo gli episodi di bullismo più grave non emergono, non se ne parla appunto, alcuni li sottovalutano - “ogni tanto ne fa una delle sue ma è simpatico”. - altri se ne vergognano, sia in quanto vittime, sia in quanto spettatori, altri li nascondono.

La vergogna è un elemento pericoloso, la paura di perdere la stima degli altri, o di sentirsi sbagliati perché non si sa come reagire peggiora la situazione.



COMBATTI IL BULLISMO



Dalle rilevazioni statistiche sappiamo che il bullismo tocca in particolare persone che sono portatrici di differenze e che sono in condizione di minorità rispetto al resto del gruppo.

Si crede che la propria diversità sia una colpa, a volte proprio perché si è sperato di essere speciali e superiori agli altri (onnipotenti in maniera infantile) questo senso di colpa atterrisce e impedisce di fare i conti con la realtà, non fa sentire in diritto di difendersi. Per questo chi è vittima di bullismo ha bisogno di aiuto.



COMBATTI IL BULLISMO



Ma sia chi fa atti di bullismo, sia chi li subisce, e persino chi assiste senza prendere posizione, condivide uno stesso tipo di sofferenza: il bisogno di sembrare ciò che non si è, il bisogno di apparire più forte.

“La cosa più dura in un’infanzia ferita è dover sembrare più grande e più forte e maturo di quanto si è in realtà. Quando si ha solo l’età per essere bambini, mettersi sulle spalle fragili la giacca quotidiana della violenza, quando si vorrebbe portare il mantello della tenerezza”

Cit. pag. 105 Oliverio ferraris, “Piccoli bulli crescono”.



COMBATTI IL BULLISMO



È vero che non si possono né si devono definire bullismo gli occasionali litigi tra bambini, i dispetti o gli scherzi che si fanno reciprocamente tra più compagni di classe, e persino gli scontri fisici quando sono occasionali e tra pari in grado di difendersi, che sono vissuti come un modo di misurarsi, far valere le proprie ragioni, specie tra maschi.

Ma è anche vero che tutti questi comportamenti se non considerati e elaborati possono legittimare altri comportamenti più gravi.





COMBATTI IL BULLISMO



Possono esserci episodi che fanno “andare in bestia” che fanno sentire fortemente un senso di ingiustizia e di impotenza.



Big
Ugly
Loner
Losers
Yearning attention

Qualcuno riesce a parlarne e a sfogarsi in qualche modo, altri sopportano e subiscono per poi sfogarsi quando non ne possono più, e con qualcuno che sembra peggio di loro, o che per qualche motivo provoca:



COMBATTI IL BULLISMO



“Gianni è furibondo per una insufficienza in matematica, la prof pensa che abbia copiato quando invece è stato lui a far copiare un amico. Non vuol lasciar trasparire la delusione ma una volta arrivato a casa quando il fratellino lo spintona per gioco gianni gli si rivolta contro e gli dà un pugno sul naso, lo spintone è stata la scintilla che gli ha consentito di dar sfogo alla rabbia che aveva in corpo”.



Cit. pag. 46 Oliverio ferraris, “Piccoli bulli crescono”.



COMBATTI IL BULLISMO



I litigi sono normali, rivalità, conflittualità, i tentativi delle persone di prevalere, essere migliori di altri, le invidie, sono spesso causa di conflitti, ma è quando si sceglie qualcuno che deve pagare per tutte le proprie frustrazioni che si può parlare di bullismo.



COMBATTI IL BULLISMO



Non è mai una sola persona ad esercitare violenza, anzi una persona diventa spesso il capro espiatorio di tutta la classe,

e conviene a tutti avere un capro espiatorio, così tutti gli altri non devono temere di essere presi in giro: “è lui quello sbagliato, quello debole.”



COMBATTI IL BULLISMO



Per questo è importante lavorare molto sulla prevenzione, perché il silenzio, e la passività sono in realtà complici della violenza, non sono per nulla innocenti:

“era solo uno scherzo”. Falsi scherzi che negli ultimi anni hanno trovato sempre più spazio anche attraverso internet e i telefoni.



COMBATTI IL BULLISMO



A volte i bambini e i ragazzi pensano che gli adulti considerino normali, o addirittura positivi, certi comportamenti, e che sia una debolezza non sapersi difendere...



... questo porta sia le vittime che chi assiste a non parlarne, pensando che è colpa loro ciò che accade.



COMBATTI IL BULLISMO



È la certezza di essere nel giusto, di essere protetti e supportati da adulti affidabili che rende i ragazzi capaci di far fronte a questi problemi.

È la possibilità di confidarsi sapendo di essere presi sul serio e non sminuiti che permette ai ragazzi di essere forti.



Riferimenti



CAMPAGNA FERMA IL BULLISMO

<http://www.azzurro.it/ferma-il-bullismo>

#fermailbullismo



CAMPAGNA EUROPEA ANTIBULLISMO



<http://www.e-abc.eu/it/>

ALTRI SITI

<http://www.stopalbullismo.it/>

<http://www.antibullying.net/>